

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari ne-
scopo del giornale per ogni linea e
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
sent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni usse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Sabato 17 Dicembre 1904

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non decadono se in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i piegati non affrancati.
Anno V. — N. 286

Una nobile circolare a proposito dell'insegnamento religioso

Il prof. Bettini, benemerito direttore generale delle Scuole elementari di Venezia, ha inviata ai signori direttori e insegnanti del Comune una nobile circolare intorno ai libri forniti con savio accorgimento educativo per le biblioteche scolastiche.

Il Bettini cita largamente in proposito i pensieri di Gino Capponi, e con esso deplora che nel positivismo attuale della ragione si sia dato bando per intero al meraviglioso, potente, così sull'animo semplice e immaginoso del fanciullo — quasi che il mito, non fosse dell'uomo, come dei popoli, educatore sovrano. E non solo deplora che il meraviglioso si è allontanato da esso, ma l'ideale stesso, potenza incantatrice ad altissime cose, non presentandosi ora al fanciullo altro che mezzane virtù e mezzane grandezze da esercitarvi la critica, non da incutere ammirazione.

Il Bettini cita pure l'esempio narrato dal Capponi, relativamente a quel probò mercante Giovanni, che viaggiò tre volte alle Indie, ed ebbe il governo dell'isola di Sumatra.

« Quando egli era la prima volta in sul « partire facendo egli la dipartenza da « tutti di casa, da suo padre e da suo « zio, » (questi fu che scrisse la vita d'onde son tratte queste parole) « chie- « dendo umilmente la benedizione, il « padre gliela dette non senza grande « tenerezza, nè senza lacrime; dandogli « quel libriccino dov'erano scritte quelle « belle cose della Scrittura Sacra; ricor- « dandogli che lo studiasse e che sempre « in tutte le cose e faccende si mettesse « innanzi il nome di Dio, e molti altri « documenti gli aveva scritto in suddetto « libriccino: e così si parti col nome di « Dio, a di quattordici marzo 1501: allora « aveva diciotto anni e cinque mesi. »

« I positivisti di questa età — così commenta il Bettini — certo sogghignerebbero all'udire come i nostri antichi provvedessero all'educazione dei propri figliuoli, mettendo loro in mano quello stesso libro di Scrittura Sacra, che si vorrebbe del tutto bandito dagli odierni sistemi educativi. Eppure Gino Capponi si domanda: « Diciamo noi forse che il libriccino a nulla servisse per continuare i pensieri dell'adolescenza timorosa, in mezzo al fervore di quell'operosa giovinezza, che doveva fare il compimento dell'educazione di Giovanni? e crederemo noi che le belle cose scritte di mano del padre, non gli tornassero a mente nei pericoli delle navigazioni e tra la stessa cupidità de' traffici, e poi non lo confortassero nella morte solitaria? Tanto pavano quelle pratiche ispirate dallo schietto e naturale buon senso, che nel fanciullo guardava all'uomo futuro; laddove un gran numero degli educatori moderni, coi frivoli racconti e i drammi pimmici e l'inevitabile cerimonia del giorno onomastico del babbo, direbbero, quasi, che si studino a mantenere l'uomo perpetuamente fanciullo; giardinieri che non sanno educare altro che i gracili stili degli inutili fiorellini e impediscono le querce che gli offonderebbero l'ombra. A tal che, conclude il Capponi, da tutta questa letteratura infantile, l'uomo avrà poco e debole frutto ».

Continua il Bettini col seguente malinconico rilievo:

« Mentre poi i marinai, i soldati e gli operai di altre nazioni, come l'Inghilterra, impiegano i momenti d'ozio leggendo la Bibbia o qualche serio e buon giornale politico o di amena letteratura, il popolo nostro invece, che è pur uso alle scuole, si guasta la mente e si avvelena il cuore colla lettura di opuscoli e di periodici, che sono la quintessenza delle cose più empie, immorali e immonde che si possano immaginare ».

Questa parola franca ed onesta di un vero educatore, che comprende l'altezza della propria missione, reca grande conforto; e merita di essere citata in esempio ai popolari ed a catari di Udine che cercano e vogliono l'insegnamento laico quel insegnamento cioè che si esclude dalla mente dei fanciulli il ricordo della potente affascinatrice epopea cristiana.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.
Roma, 16. — Presiede Marcora.

Trattato italo-svizzero.

Chiesa augura che l'accordo per la protezione degli operai italiani divenga presto un fatto compiuto e concluda invocando un completo regime di libertà economica.

Parlano esamina particolarmente la questione del vino, ed afferma essere necessario l'esercizio di Stato delle ferrovie (commenti, bene) unico mezzo onde favorire efficacemente i commerci e le industrie della Nazione (vive approvazioni)

Nell'Estremo Oriente

La Russia rinnova la flotta.

Parigi 16. — Il « Matin » ha dal suo corrispondente a Pietroburgo: Posso annunciarvi che l'ammiraglio Dubassoff ha presentato due giorni fa allo czar il progetto per il rinnovamento della marina, approvato dal granduca Alessio e dal ministro Averlan. Si tratta di costruire corazzate, incrociatori, torpediniere, sottomarini e altre navi, in modo da formare la flotta più poderosa di quante la Russia abbia avuto finora. Tale progetto esige un credito di quattromila milioni di rubli. L'imperatore ha accettato già la proposta in linea di massima e sembra disposto ad ordinare che il progetto sia messo in esecuzione e cominciata della prossima settimana. La Russia ricorrerà ai cantieri esteri.

Episodi di guerra — Russi e giapponesi paternizzano insieme.

Londra, 16. — Si assicura che gli ufficiali giapponesi siano venuti a contatto cogli ufficiali russi durante l'ultimo armistizio e da una parte e dall'altra si potè aver la prova dell'altissimo morale da cui gli ufficiali sono rispettivamente animati. E' stata caratteristica l'immensa cordialità che regnò fra gli avversari nel momento rappacificato, brindarono assieme ed assieme si fecero fotografare.

Gli ufficiali russi ripetutamente vantano le fortificazioni di Port Arthur e dichiarano che sono insuperabili. Quanto alle provvigioni, dissero che ne hanno anche da regalare agli assediati.

Rubli russi in ribasso.

Pietroburgo, 16. — Il corrispondente della Birschevia Vvedomosti telegrafa da Mukden in data di ieri: A questa borsa i rubli russi sono in ribasso. In questi ultimi tempi le banche cinesi cambiano il rublo in carta verso un dollaro e 10 centesimi; ora il rublo vien quotato soltanto un dollaro. Questo ribasso è motivato dal divieto dei giapponesi di esportare da Sciangai, Iokoo, Schiakakuan e Tientsin rubli d'argento nel territorio occupato dall'esercito russo.

La morte di Mons. Alessi.

Padova, 16. — Giunge notizia telegrafica da Giarre (Sicilia) della morte, avvenuta stamane di Mons. dottor Giuseppe Alessi, canonico-teologo della nostra Cattedrale, presidente del Circolo di Religione Superiore per gli studenti.

La dolorosa notizia fu accolta con profondo rammarico dall'Emo nostro Cardinale e dalla cittadinanza, che teneva in grande considerazione il sacerdote dotto e mirabilmente facondo.

Furono inviati telegrammi di condoglianza.

I DISORDINI alla Camera ungherese

BACCANO INDIVOLATO.

Budapest, 16. — Aperta la seduta dopo poche parole del conte Giulio Andrássy, si alza Appony, il quale in un discorso che è una terribile requisitoria della politica del Governo, conclude che secondo il suo convincimento, tutte le leggi che dovessero essere votate in base alla legge Daniel non avrebbero nessun vigore e non potrebbero impegnare la nazione.

I deputati dell'opposizione s'alzano ed applaudono freneticamente. Quando Tisza si alza ed accenna a parlare nasce un baccano assordante. All'indirizzo del ministro si gridano i più sanguinosi epiteti. Alla fine Tisza giunge a dire due parole in sua difesa ma vengono nuovamente coperte dagli urli degli ostuzionisti.

Il deputato Lengyel ammonito due volte per interruzione, viene deferito alla Commissione d'immunità con voti 231 contro 167.

UNA SERIE DI SFIDE.

Budapest 16. — In seguito agli incidenti successi alla Camera, il deputato Absffy, ha inviato i propri testimoni ai deputati conte Aladar Zich, Stefano Rakovsky, barone Ivor Kaas, tutti del partito popolare. Questi non hanno ancora nominati i propri padrini.

Anche il deputato Szótz ha inviato i propri padrini a diversi deputati della sinistra.

TISZA SCIOGLIERA LA CAMERA.

Budapest 16. — Il presidente dei ministri Tisza, parlando della situazione parlamentare, ha detto che, nel caso l'opposizione continuasse ad impedire la costituzione della Camera, interrogherebbe fra breve tempo il paese.

Un'importante parere del Cons. di Stato sulle confraternite.

Roma, 16. — Il Consiglio di Stato ha emesso un parere molto importante relativo alle Confraternite. Ha stabilito cioè che queste non sono tenute alla spesa per gli indigenti inabili al lavoro, che per quella parte delle loro rendite che risulti non destinata a scopo di speciale beneficenza ad a spesa strettamente necessaria al culto.

Note e commenti

Noi tempi della civiltà.

Per consolidare l'istituto della famiglia non basta più la parola di Cristo, ci vuole la parola della scienza laica. E questa per riordinare e consolidare la famiglia, giusta la espressione zarardelliana posta in un discorso della Corona, ha trovato il divorzio. Incredibile, ma vero. Il divorzio che dissolva è chiamato a riordinare e a consolidare!

A ogni modo, introdotto il divorzio, è bene conoscere come la malizia umana si presti per mariti corrotti o per le mogli corrotte che il divorzio, per loro brutali appetiti, desiderano.

I giurati inglesi, alla Corte dei divorzi, sono ora chiamati a giudicare una ben curiosa causa, che si legge nel *Corriere della sera*, ma che noi solo accenneremo, non descriveremo.

Quindici anni or sono l'ingegnere civile Walter Wright sposava nella Colonia del Capo la signorina Dora Mary Drennan, la quale non tardò a manifestare una certa indifferenza per lui, e giunse a dirgli che si era decisa alle nozze in un momento di dispetto. Più tardi chiesero il divorzio; ma invece del divorzio, ottennero solo la separazione legale, per cui il marito doveva passare una somma mensile alla moglie per suo mantenimento. Del che l'ing. Walter non si mostrava contento, tanto che cercò nuovi motivi per ottenere il divorzio e liberarsi radicalmente dalla moglie. E fu allora che si rivolse all'agenzia Slater's. E qui lasciamo la parola al corrispondente londinese del *Corriere di Milano*.

« E' l'agenzia Slater's, scrive quel corrispondente, che di buon grado s'incarica di pedinare i mariti o le mogli infedeli e all'uopo spiana la via all'infedeltà per conto dei coniugi che desiderano il divorzio. L'agenzia ha fatto parlare a lungo di sé qualche tempo fa per un processo intentato in seguito alle rivelazioni di alcuni impiegati licenziati. Questi provarono che tra altro l'agenzia aveva agevolato il divorzio di una signora, incaricando certi impiegati di ambo i sessi di indurre in tentazione il marito e di farlo cogliere in fallo... »

E l'agenzia condusse la signora Dora Mary Drennan davanti alla Corte dei divorzi. Per noi basta fin qui.

L'espedito.

Nei tempi della civiltà dunque abbiamo, dove esiste la legge del divorzio, un'agenzia che s'incarica di pedinare, di sedurre, di denunziare colei o colui che si vuole gettar a mare dopo avergli giurato eterna fede; un'agenzia che spiana la via al divorzio a colui o a colei che vuole liberarsi di un importuno impaccio per darsi in braccio delle passioni capricciose. Le riserve quindi, onde i laici legislatori pretendono di circondare la legge del divorzio perchè non ridondi a totale svantaggio dell'innocente e a totale beneficio dello sciagurato spregiuro, sono infrante. La malvagità umana ha pensato essa medesima a infrangerle.

Il marito vuol liberarsi della sua compagna, buona onesta affettuosa fedele. Ma come fare perchè la colpa ricada su lei e dia diritto al marito spregiuro di chiedere il divorzio e magari anche i danni alla fedele alla affettuosa alla onesta alla buona consorte? La si fa circolare, pedi-

nare, trascinare ingenuamente in un tranello qualsiasi, e poi la si denunzia per gettare sopra di lei il danno, le beffe e il disonore....

Convenite che tutto ciò è il colmo della mostruosità, raggiungibile solo mediante il divorzio. Altro che riordinare e consolidare l'istituto della famiglia, dissolvitrice scienza laica!

La benedetta memoria di Leone XIII rivendicata

L'Avanti in ritirata.

Roma, 16. — All'udienza del Tribunale penale avrebbe dovuto discutersi la causa contro Pucci, collaboratore dell'Avanti, Salustri, gerente responsabile, e Ferri come civilmente responsabile nella sua qualità di direttore del giornale.

L'imputazione era di diffamazione a mezzo della sua stampa, a querela della signora Mary Stuard vedova Gallenza, la quale si era sentita gravemente offesa da un articolo pubblicato dall'Avanti negli ultimi giorni di vita di Leone XIII, intitolato: *Un episodio sconosciuto del Cardinale Pecci — L'eleganza diplomatica di Leone XIII — Sue relazioni con l'aristocrazia*.

Il dibattimento era però stato ritardato fino a ora per varie vicende giudiziarie, che portarono anche a occuparsene la sezione d'accusa della Corte d'Appello e la Corte di Cassazione.

La causa non ha più avuto luogo per la desistenza della querela da parte della querelante, avendo gli imputati sottoscritto e fatto pervenire alla signora Gallenza una dichiarazione, con la quale confermano quanto già deposero durante l'istruttoria e riconoscono l'episodio come immaginario e insussistente. I tre imputati aggiungono che deplorano la pubblicazione fatta senza malevola intenzione, e pregano la querelante di accettare le loro scuse a giusta riparazione dell'offesa recata al suo nome.

Scoperta di falsi monetari

Attenti ai biglietti da 5 lire.

Roma, 16. — A Lucca si è scoperta una vasta associazione di falsari di biglietti da cinque lire. Si fecero arresti anche a Livorno. Ecco i segni caratteristici di questi falsi biglietti: lo sfondo su cui poggia il busto di Umberto ha una rigatura più larga; la pupilla sinistra di Umberto è più bianca; gli ornati nel contorno sono poco curati; la carta però è imitata perfettamente, tanto da ingannare anche il più esperto occhio di banchiere.

La salute della Duchessa d'Aosta.

Solenne «Te Deum» di ringraziamento.

Torino, 16. — La salute della Duchessa d'Aosta va continuamente migliorando. Domani il Duca d'Aosta e i principini Alimone ed Amadeo colla contessa di Parigi, il duca di Guisa, la principessa Luisa assisteranno ad un solenne *Te Deum* che verrà celebrato in ringraziamento della guarigione ormai certa della duchessa Elena.

Vi assisteranno pure la principessa Letizia, il duca di Genova e i cavalieri di Corte.

LE VACANZE DELLA CAMERA.

Roma, 16. — La tendenza generale della Camera è di prendere le vacanze domani sera. Però se il progetto per il condono delle multe in seguito all'amnistia, non sarà pronto per domani, si terrà seduta anche domenica.

L'istruttoria contro Nasi continua.

Roma, 16. — La Commissione parlamentare incaricata di esaminare la domanda a procedere contro De Felice, sulla quale si era già pronunciata la Camera la passata legislatura, stasera dopo vivace discussione ha deliberato non essere necessaria una nuova autorizzazione e ha incaricato l'onorevole Falcone Gaetano di riferire alla Camera sulle ragioni di tale deliberato.

Tale deliberato ha speciale importanza perchè risolve anche il caso Nasi. Non ostante la nuova elezione l'autorità giudiziaria non ha bisogno di una nuova autorizzazione per continuare la procedura contro l'ex-ministro.

Notizie estere

Un ponte crollato — 200 fanciulli annegati.

Londra, 16. — La Reuter ha da Charleston (Virginia occidentale) in data di ieri: Crollò il ponte reale sull'Elk. Quando si spezzarono i cavi, passavano sul ponte sei carrozze piene di scolari, che facevano un'escursione. Le carrozze caddero nel fiume da un'altezza di 15 piedi. Oltre venti fanciulli annegarono.

Molti cadaveri si trovano probabilmente sotto il ghiaccio che ricopre il fiume.

Confronti istruttivi

Era stato annunciato che quanto prima l'Italia avrebbe potuto godere di un beneficio, vale a dire che avrebbe avuto per le lettere la tariffa di 15 cent. invece di 20. Ma purtroppo — come le buone notizie — anche questa era falsa; e il governo si è affrettato a smentirla con un comunicato in cui dice che — fatti i conti — trova di non poter accordare nella franchizzazione delle lettere un tale, ribasso. Era da prevedere!

Qui però ci cade acconcio fare, sulla scorta dell'articolo ultimo — *L'ora delle riforme* — pubblicato dall'on. Maggiorino Ferraris, un confronto tra l'Italia e gli altri Stati relativamente ai servizi pubblici.

Da tale confronto chiaro apparisce che il nostro paese è rimasto, purtroppo, indietro anche nel progresso dei servizi pubblici più elementari, quali la posta ed il telegrafo, per non parlare del telefono. Secondo dati recenti, sovra 8262 comuni, che compongono il regno d'Italia, si avevano al 30 giugno 1902 circa 8,250 uffici postali, di cui soli 5,207 erano di 1 e 2 classe. Alla stessa epoca gli uffici telegrafici governativi non erano che 4,401. Ciò significa che vi sono ancora 3000 comuni nel regno privi di un vero e proprio ufficio postale e 3800 comuni non collegati alla rete telegrafica.

A dare una idea della intensità della quale sono diffusi ed esercitati in Germania cotesti fattori di civiltà e di ricchezza bastano poche cifre. La Germania ha una popolazione di 57 milioni di abitanti, che non arriva al doppio dei 33 milioni che l'Italia conta. Eppure l'impero tedesco, nel 1902 aveva 38,036 uffici postali, 26,660 uffici telegrafici e 18,585 uffici telefonici. Sono cifre che paiono fantastiche!

A vieppiù dimostrare come lo Stato italiano sonnecchi nell'adozione degli strumenti tecnici indispensabili al progresso economico e sociale del paese, ecco il numero delle

Cabine telefoniche pubbliche nel 1902

Stati	Numero delle cab.	Stati	Numero delle cab.
Italia	159	Rumania	1,935
Giappone	288	Norvegia	2,011
Austria	658	Francia	3,515
Svezia	899	Gran Bretta	13,185
Svizzera	952	Germania	19,081

L'Italia è alla testa del regresso. Gli stessi piccoli Stati come la Svezia, la Svizzera, la Rumania e la Norvegia si superano in modo per noi indecoroso.

Dal campo dei servizi pubblici dello Stato scendendo a quelli locali, come l'acqua, la luce, le fognature, la viabilità provinciale, comunale e vicinale e le tramvie, maggiori ancora le deficienze.

E basterebbe dare uno sguardo ai servizi pubblici di Roma e della provincia romana per convincersene!

LE TASSE POSTALI E TELEGRAFICHE.

Le tasse che gravano l'esercizio dei servizi pubblici devono essere considerate sotto un doppio aspetto, sia in relazione al progresso dell'economia nazionale, sia in ordine all'ascensione delle classi inferiori. Allorchè sono troppo elevate, esse non raggiungono nè l'uno nè l'altro scopo: non rispondono nè ai fini dell'economia nazionale, nè a quelli della politica sociale.

Ciò accade appunto in Italia per la posta, il telegrafo, il telefono e le ferrovie. Per questi grandi servizi, che formano parte sostanziale della vita moderna il nostro paese ha in generale il primato dell'elevatezza delle tariffe fra i paesi civili dell'Europa. Eppure, essendo noi la nazione meno ricca, fra quelle progredite, dovremmo, a rigore di logica, avere le tariffe più miti, sia per accelerare la produzione della ricchezza, sia per dare a questi pubblici servizi un vero carattere nazionale col diffonderne l'uso fra classi più povere!

Ci basti, a tale proposito, addurre alcune cifre, non a dimostrazione di una verità che nessuno può impugnare, ma semplicemente perchè ogni uomo di buona fede si persuada della differenza che corre fra l'indirizzo economico e sociale dei vari paesi dell'Europa progredita e quello che allietta il felice regno d'Italia. Ecco anzitutto la:

Onor. signor Sindaco Udine

ON DISCORSO DI CHAMBERLAIN.
Londra, 16. — Chamberlain ha ricominciato l'era la campagna sulla politica fiscale, pronunciando un discorso in East London dinanzi a 45.000 operai.

Tassa delle cartoline postali.

Table with 4 columns: Stati, Cent., Stati, Cent. showing postal rates for various countries like Austria-Ungaria, Belgio, Inghilterra, etc.

Passiamo ora, alla lettera semplice, la quale ha un'importanza ingente nel movimento economico e sociale di un paese:

Tassa delle lettere semplici.

Table with 4 columns: Stati, Cent., Stati, Cent. showing postal rates for various countries like Austria-Ungaria, Belgio, Inghilterra, etc.

E' quindi evidente che l'Italia ha la tariffa postale più elevata, perchè tende a generalizzarsi la cartolina a 5 centesimi e la lettera a 10, o tutt'al più a 15 centesimi.

A dati non dissimili si giunge confrontando il prezzo di un telegramma semplice: quasi ovunque si ha il telegramma a 50 ed a 60 centesimi, mentre in Italia costa ancora una lira.

Oltre ciò, in Italia sono ancora, più che altrove, esagerate le tasse per la raccomandata e soprattutto per i vaglia, che pesano specialmente sulle campagne, perchè nelle città vi hanno servizi bancari gratuiti o quasi.

LE TARIFFE FERROVIARIE.

Facciamo ora seguire un piccolo specchio, per quanto è possibile approssimativo, delle tariffe dei viaggi in 3.ª classe sulle principali reti di ciascuno Stato gregredito dell'Europa continentale, a dimostrazione, sempre più luminosa, dei principi illiberali che ispirano la politica economica dell'Italia:

Table with 4 columns: Stati, Lire, Stati, Lire. Comparing railway fares for Austria, Ungheria, Danimarca, Belgio, Norvegia, Olanda.

In Prussia esiste una 4.ª classe a metà prezzo, cioè 100 chilometri vi costano solo lire 2,50.

Oltre a ciò parecchi paesi, come la Danimarca, l'Austria, l'Ungheria, ecc., hanno delle tariffe decrescenti colla distanza cioè 500 chilometri di treno omnibus, in 3.ª classe, costano lire 8,71 in Danimarca; lire 10,62 in Ungheria; lire 13,38 in Austria; lire 17,43 in Svezia; lire 17,70 in Olanda; e lire 26,10 in Italia. Felice Italia!

Noi abbiamo per di più la soprattassa del 10 per cento per i treni diretti, che non esiste né in Svizzera né in Francia, cioè che praticamente le tariffe italiane sono le più elevate dell'Europa continentale progredita. E' inoltre necessario estendere le terze classi a tutti i treni diretti, prolungare la validità dei biglietti di andata e ritorno, anche per le brevi distanze, introdurre biglietti e tariffe speciali per le lunghe distanze, facilitare il movimento suburbano, addottare gli abbonamenti operai sulle ferrovie tanto in uso nel Belgio, ecc., è tutto un complesso di riforme popolari che lo stato deve introdurre nelle ferrovie italiane, se desidera attuare una serie di sincera politica liberale.

All'elevatezza delle tariffe dei viaggiatori corrisponde quella delle merci, che in Italia sarebbero più elevate che altrove, tranne per la Svizzera, dove si hanno molte ferrovie di montagna. E' bene tuttavia ricordare recentemente riscattate le ferrovie e ridotte le tariffe. La commissione reale delle ferrovie ci presenta le seguenti cifre per il 1899:

Table with 4 columns: Stati, Lire, Stati, Lire. Comparing freight rates for Austria, Prussia, Ungheria.

CONCLUDENDO.

Per la Francia abbiamo presi i dati della Parris Lyon-Méditerranée.

Da queste poche cifre risulta chiaro che nell'opera progredita, il popolo italiano paga tariffe esorbitanti per la posta, per il telegrafo e per il telefono e che le sue tariffe ferroviarie sono le più elevate in confronto degli altri paesi e sono senz'altro enormi di fronte a quelle dell'Austria e dell'Ungheria.

Intanto tre conseguenze dobbiamo trarre. La prima si è che la produzione economica dell'Italia è aggravata da una spesa per la posta, il telegrafo, il telefono e le ferrovie maggiori degli altri paesi: quindi lo Stato presso di noi eleva,

colle sue tariffe, il costo della produzione mentre la politica economica d'ogni altro paese d'Europa ha per iscopo di diminuirlo.

E' evidente, in secondo luogo, che l'elevatezza delle tariffe di questi servizi pubblici ne restringe l'uso a poche classi privilegiate, che possono pagare le alte tasse a cui sono soggette. La grande massa della popolazione italiana si serve ben poco della posta e delle ferrovie, e quasi mai del telegrafo, cioè questi servizi pubblici che furono impiantati con danari di tutti i contribuenti — specialmente in un paese di imposte a larga base come l'Italia — in realtà non sono accessibili che a classi ristrette privilegiate.

Per ultimo, i servizi pubblici in Italia non essendo utilizzati dalla grande massa della popolazione danno proventi meschini allo stesso erario, il quale spesso ne rimane danneggiato in due modi: in via diretta per il minore reddito, ed in via indiretta per la povertà dell'economia nazionale, che necessariamente si riflette nelle entrate del tesoro.

Questa è la politica economica illuminata che da più anni governa la nuova Italia.

La presentazione della risposta al discorso della Corona.

Roma, 16. — Domattina il Re riceverà in forma ufficiale le Commissioni del Senato e della Camera per la presentazione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

LA LISTA CIVILE.

Roma, 16. — Il bilancio del Tesoro uscito oggi contiene il consueto stanziamento, senza alcuna variazione per tutta la famiglia Reale.

Dotazione della Corona L. 14,150,000 — Appanaggio del Duca d'Acosta 400,000 — Appanaggio del Duca di Genova 400,000 — Dovosio della Regina Madre 1,000,000. Ora, a quanto si dice a Montecitorio, l'Estrema Sinistra è intenzionata di richiamare il Governo allo Statuto, a stabilire, cioè, per legge nella presente Legislatura la dotazione reale.

L'UNIVERSITA ITALIANA A TRIESTE.

Vienna, 16. — La Neue Freie Presse reca la notizia di un lungo colloquio che avrebbe avuto luogo l'altro ieri alla presidenza del Consiglio dei ministri fra il dott. Koerber e il dott. Hartel. La conferenza avrebbe avuto per tema precipuo la questione universitaria italiana, nella quale il Governo deve decidersi per un nuovo provvisorio, data l'impossibilità di mantenere la Facoltà italiana neppure di nome ad Innsbruck e data la situazione parlamentare che esclude per ora la possibilità di una soluzione costituzionale definitiva del problema.

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

16 dicembre.

Ecco come si fanno le feste!

La festa è quella di Pignano. Il tempo ricomparso splendide, la presenza del venerabilissimo Arcivescovo, le funzioni solenni, la Immagine della Immacolata, opera tanto riuscita dal lato dell'arte e del carattere sacro divino, che a giudizio di molti intendenti è difficile trovare attualmente la sua eguale nella Provincia, la banda, i fuochi, tutto ha servito di magnete ad attrarre a Pignano immenso concorso da tutti i paesi limitrofi.

S. E. mercoledì amministrò la cresima e alla sera fece la solenne benedizione della statua, e colto il propizio momento per generale entusiasmo parlò al popolo chiamandolo ad assorgere sull'ali del pensiero e del cuore dalla materiale figura di Maria a Lei vera, beata nel cielo.

Ieri poi celebrò la Messa e distribuì la Comunione che fu il più bello spettacolo della festa, perchè dopo il triduo di predicazione del Rev.mo dott. Del Giudice, missionario imponente sulle volontà con un dire facile, vigoroso, irresistibile, le anime provarono allora la più bella festa nel cuore. Alla mattina pure S. E. compì la cura funzione dell'aggregazione di alcune giovinette alla Congregazione delle Figlie di Maria. S. E. ha dimostrato di amare con speciale tenerezza il piccolo Pignano e di esservi venuto veramente per accrescere colla sua fatica i grandi festeggiamenti. Anche alle Figlie di Maria rivolse sentite parole di esortazione alla fedeltà alle regole della pia Congregazione.

Più tardi mentre l'artiglieria dei mortaretti tuonava sul colle, e le campane scampaniavano, e il cielo splendeva, S. E. ascese per la gradinata coperta da gente d'ogni dove: in alto della scalinata alla base delle due piramidi si leggevano scolpite le parole commemoranti la inaugurazione: *Stumpit et labore populi — Anno Domini MCMIV.* S. E. indi prese i sacri paramenti per l'assistenza solenne alla Messa cantata dal Rev.mo D. D. Comelli parroco del luogo. Assisteva in piviale il Mons. Arciprete di S. Daniele. La musica poi eseguita con accompagnamento d'armonium toccato dal ch. m. A. Bianchi, alla funzione della vigilia, alla comunione generale, alla Messa solenne, alla funzione della sera ebbe uno spiccato pari alla buona scelta degli spartiti, Perosi e Tomadini, ed alla lettura

musicale, voce e buon gusto dei concettisti, i tre sac. D. P. Sgoifo, D. B. Michelutti, D. F. Venturini, sostenuti da buoni ripieni di Villanova, di Cornino, di S. Daniele.

Dopo il pranzo la festa, la giocondità andò crescendo vivamente: la banda di Madrisio diede fiato alle trombe, diede il primo saluto a S. E. a Pignano. La funzione in Chiesa, seguita dalla canzoncina *Al cor della Vergine*, o del, come diremo?, panegirico di chiusa del R.mo Del Giudice, ebbe per grandioso finale la processione colla Immagine della Immacolata. Non si può descrivere la profonda emozionante solennità di un mare di gente formicolante nella striscia variopinta delle vie della processione, sui prati, sul piazzale della Chiesa!

La banda eseguì poscia un programma con finezza da far rimanere meravigliati. Quindi mentre il sole affacciato come ad uno spiraglio fra le nubi ed i monti nevosi, dava un saluto al tempio della Vergine, alla fumana di più devoti, si incamminò l'accensione delle mote centinaia di vaghi palloncini bellamente disposti sulla facciata e sui parapetti lungo tutta la bella gradinata di 90 scalini. La banda suonava, il panorama della illuminazione iustantava ed i fuochi artificiali del bravo Fontanini splendevano su in alto: l'ultima girandola lasciò cadere un cartellone con gli evviva a Maria Immacolata, a S. E. l'Arcivescovo ed a Pignano. A questo io ne aggiungo uno imprevedibile: Viva il capp. d. Gio. De Monte!

Croce e Istizia.

Dopo la illuminazione il detto capp. partiva a tutta notte per Arterga, per recarsi in seno alla sua famiglia, dove sulla bara giaceva la salma di una sua zia a lui carissima, spirata nel Signore la notte antecedente. Al capp. era stata celata la mesta nuova per tutto il giorno Al caro amico dolente le condoglianze da parte di tutto il numeroso clero da lui ospitato, non escluso il Rev.mo superiore, Mons. Arcivescovo!

Ufficio e Messa per SS. NATALE Cent. 25 — porto franco DIRIGERE VAGLIA alla Tipografia POLO e C. S. Vito al Tagliamento

Cividale

16 dicembre.

I funerali del prof. Grión

Quest'oggi ebbero luogo i funerali del prof. Grión, che riuscirono veramente solenni.

Alle 10 ant. gli amici ed ammiratori dell'estinto si affollavano alla sua casa in Borgo S. Pietro dei Venti. Dopo la funzione religiosa il mesto corteo si avviò al Cimitero.

Alle porte della città parlarono il sindaco cav. Morgante, il Direttore del Museo, il prof. Leicht per l'Accademia di Udine, e Don Luigi Zanutte, tutti elogiando i meriti del defunto.

Preghiamo pace all'anima dell'estinto, ed ai parenti, e specie alla desolata vedova, auguriamo quel conforto e rassegnazione che vengono dal Signore!

Forumjulienis.

Trasaghis

15 dicembre.

Per l'Immacolata.

Fu già data relazione su cotesto giornale di una festiciocla avuta a Trasaghis il giorno 20 ottobre u. s. allorché il Reverendissimo Pevano d'Osoppo con rito solenne benedisse il nuovo Simulacro della Vergine Immacolata. Ora il giorno 8 dicembre per la prima volta si doveva portare in processione l'immagine, e tutto era già disposto affinché tanto le funzioni quanto la processione riuscissero col possibile splendore e decoro; ma causa la pioggia la processione fu sospesa non solo il giorno della festa, ma anche la domenica seguente. I buoni curaziani però non si perdonò di coraggio ed attendono il giorno dell'Ottava.

Il tempo intanto si fa appello, ed il festivo suono delle campane e lo sparò dei mortaretti di ieri ed oggi attira una gran folla di gente dai vicini paesi e dopo cantata la Messa solenne fra il canto giulivo e le fervorose preci accompagnata da centinaia di ceri la Vergine viene portata in trionfo pel paese da otto bravi giovinotti. Non intervenne alcuna banda ventisettebrina né altro che sappia di profano o di antireligioso, ma la fede e lo slancio d'amore accompagna la processione.

Così finalmente poterono esser appagati i desideri dei buoni abitanti di Trasaghis.

Muzzana del Turgnano

Fede e zelo.

15 dicembre.

Giovedì 8 dicembre venne solennizzata la festa dell'Immacolata unitamente al perdono del Rosario, trasportato per i lavori che venivano fatti in chiesa. Venne premesso un triduo da un bravo Stimatino, che pur giovedì celebrò la s. messa, cantata egregiamente, alla quale assistette una folla di devoti, malgrado il tempo che impedì ogni dimostrazione esterna. La chiesa è ora bella; il pittore Barazzutti Francesco di Genova, coadiuvato dal decoratore E. Leonardo, dipinse i quattro Evangelisti ed il patrono S. Vitale, da rendere soddisfatti tutti. Il nostro rev.mo Parroco, che tutte le

sue energie dedica al bene de' suoi parrocchiani, al decoro della chiesa, può essere contento; egli merita che gli continui l'adesione filiale di tutto il paese.

PICCOLE NOTE

Le aspetta da Roma.

Riguardo alla contestazione delle elezioni di Udine, il Friuli aspetta notizie da Roma. Difatti scrive, rispondendo a noi, nel suo numero di ieri:

« Non ho nessuna difficoltà a far noto al reverendo confratello che il direttore del Friuli pregò il corrispondente romano — prof. avv. Guido Cavaglieri, se il Crociato vuol conoscerlo per... scomunicarlo — di informarsi ed informare, appunto, su quei motivi; e Cavaglieri rispose non potersi, per ora, saperne un bel nulla ».

Via, saremo ingenui, ma non tanto da credere che circa a motivi di ricorso contro le elezioni raccolti e redatti a Udine dai suoi amici e forse dal Friuli stesso — il Friuli domanda e aspetti informazioni da Roma. Da Roma aspetterà notizie sul fiasco più o meno colossale che il loro ricorso raccoglierà; ma nulla di più!

Nessuna eccezione.

Il Friuli, rispondendo sempre a noi, scrive:

« Il Crociato risponde: — Non sono, i preti, cittadini come gli altri? Dunque hanno il diritto di immischiarsi nelle questioni elettorali. »

— Giustissimo. Ma allora si considerino cittadini come gli altri, non si nascondano dietro la religione, e non pretendano che la veste di preti li renda inviolabili. « A la guerre comme à la guerre! »

Nossignore; il Crociato non domanda che la veste talare renda inviolabili i preti. Il Crociato domanda che non si accanisca per le vie — al grido di: viva *Giardinetti!* — contro un cittadino solo perchè indossa la veste talare. Questo è non altro domanda il Crociato.

Pel decoro del giornale.

Abbiamo taciuto, abbiamo tollerato perchè conoscevamo come in tempo elettorale molto si deve non curare e molto compatire. Ma ora non più. La diffamazione, dopo aver fatto il giro della Provincia, è volata fino a Roma davanti alla Giunta delle elezioni... Oh, non lo sapeva il Friuli! Perciò dobbiamo reagire contro la diffamazione stessa.

Avvertiamo quindi che il Crociato e il Piccolo Crociato presenteranno querela di diffamazione — accordando naturalmente ogni facilità di prova — contro chi disse o insinuò che il Crociato o il Piccolo Crociato durante la campagna elettorale, si erano lasciati corrompere, mediante denaro o favori, dal Prefetto o da qualsiasi altro del partito dell'ordine. Miserabili individui infatti, avevano misurata la nostra anima sulla loro e l'avevano creduta capace delle bassezze di cui la loro sarebbe stata capace! Di qui la diffamazione velata o palese.

Consiglio comunale

La seduta si apre alle ore 14.34. Presiede il Sindaco comm. prof. Domenico Pecile.

Sono presenti i consiglieri: Battistoni, Bradiotti, Collovigh, Comelli, Conti, Cudgnello, Driussi, Madrassi, Magistris, Measso, Montemerli, Nimis, Paganì, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, di Prampero, Renier, Salvadori, Schiavi M., Bonini, Schiavi L. C., Bosetti, Brolli, Muzattati.

A scrutatori per le nomine e surrogazioni dei servizi comunali Battistoni, Bradiotti e Schiavi M.

A scrutatori per le nomine e surrogazioni per le istituzioni pubbliche di beneficenza ed altro Madrassi, Montemerli, Nimis.

Driussi. Per la cortesia di alcuni colleghi sono proposto quale candidato alla Commissione daziaria. Dichiaro che non accetto.

Il discorso del Sindaco.

« Egregi colleghi,

Nell'assumere l'onorifico incarico, che volete conferirmi, concedetemi ancora una volta di esprimermi i sensi del mio grato animo, per la benevolenza che mi prodigaste.

Io sono ancora perplesso, e mi domando se l'aver accettato la carica di sindaco, non sia stato da parte mia soverchio ardire, tanto più se penso al valore e all'opera egregia di coloro che mi precedettero su questo seggio. Solo mi conforta il pensiero, che posso far assegnato sulla preziosa collaborazione dei colleghi della Giunta, che nei pochi mesi di lavoro in comune già conobbi tanto volentieri e tanto sinceramente disposti al sacrificio del loro tempo e del loro ingegno pel bene pubblico, — e mi sorregge la speranza che non mi mancherà il valido appoggio e il benevolo compatimento del Consiglio.

Le ripetute modificazioni avvenute nell'amministrazione, e le recenti elezioni, hanno ritardato i nostri lavori, che in questa epoca devono essere d'intensa preparazione. Ed io faccio appello a tutti i colleghi, perchè vogliano prestare l'efficace opera loro per esaurire il lavoro che la Giunta vi presenta per la seduta

diurna, e quello, anche più gravoso, che presenterà in prossime sedute.

Prima di passare all'ordine del giorno concedetemi, egregi colleghi, alcuni brevi considerazioni, che mi vengono suggerite dal desiderio di sfatare dicerie non del tutto benevole, che, in occasione delle ultime lotte elettorali, vennero fatte corriere sulla nostra Amministrazione e sulle condizioni del nostro bilancio.

L'Amministrazione democratica è stata accusata di dilapidazione, di sventatezza e di mal governo.

E' vero che per cause diverse, non ultima la scarsità di personale nell'ufficio di Ragioneria, fu ritardata la presentazione di talmi consuntivi; ma sono lieto di comunicare al Consiglio che il bilancio 1902 è già stato sottoposto ai revisori; quello del 1903, in corso di stampa, sarà pronto quanto prima, ed entro due mesi saremo in grado di presentare anche il consuntivo del 1904.

Il Consiglio potrà quindi fra breve discutere l'opera delle passate amministrazioni, e portare sovra esse il suo autorevole giudizio.

L'Amministrazione venne pure accusata di aver fatto nuovi debiti rovinosi; ma la discussione, avvenuta in una delle ultime sedute a proposito di una richiesta di credito alla Cassa di risparmio, ha dimostrato luminosamente quanto ciò sia inesatto.

Non solo non è stato contratto alcun debito, all'infuori delle L. 300,000 provvisoriamente chieste a quell'Istituto, ma si è fatto fronte, con normali risorse del bilancio, a straordinari bisogni, cui si avrebbe dovuto sopporre, contraendo i mutui, autorizzati dal Consiglio.

Quanto alla costruzione del nuovo palazzo degli studi, avvenuta in condizioni difficili, sotto l'influenza delle continue insistenze del Comitato per l'Esposizione che non poteva disporre in tempo dei nuovi locali, che poi furono danneggiati dalla ressa dei visitatori — contrariamente a quanto fu detto — non si oltrepassarono di molto le cifre preventivate come mi lusingo potrà dimostrare la liquidazione, che sarà completata fra breve.

Si è parlato dello sperpero del danaro dei contribuenti a proposito della scuola tecnica... Se nella costruzione di essa vi fu qualche difetto, dipendente dalla compilazione dei progetti, siano in grado se il consiglio lo richiede, di esporre francamente quanto riguarda le responsabilità.

Possiamo però fin d'ora accertare che gli imprevisti verificatisi non ci porteranno ad una spesa notevolmente superiore a quella preventivata.

Fu anche fatta colpa all'Amministrazione del comune dell' eseguita del fondo pervenuto all'Istituto Cronici per effetto del lascito Volpe... E' vero che da taluno si era ritenuto che quella parte d'installazione che fu donata all'Istituto Cronici rappresentasse un'importo assai elevato, ma nessuno potrà certamente fare un carico all'Amministrazione del Comune, di aver assunto tale impianto al suo giusto valore.

Sono lieto poi di assicurare il Consiglio, che la nuova illuminazione elettrica corrisponde perfettamente alle previsioni finanziarie, e già a quest'ora rappresenta per il Comune una notevole economia.

Il preventivo, che vi presenteremo in una prossima seduta, compilato con ogni prudenza, vi darà del resto ampia occasione discutere tutta l'opera nostra, e potrà dimostrarvi come in quest'anno, che pure si presentava per molte ragioni alquanto critico; ad onta di notevoli aumenti di spesa, dovuti a molteplici impegni (Ospitale, Congregazione di carità, ecc.) ed in parte agli accresciuti carichi che c'impone la nuova legge sulla pubblica istruzione, non sia stata sensibilmente scossa l'elasticità del bilancio e non sia tolta la possibilità di soddisfare ad importanti esigenze dell'amministrazione civica.

Fin d'ora poi ci è dato prevedere che per l'esercizio 1906 1907 potremo contare sopra un bilancio sufficientemente largo, si da permetterci, dopo l'attuale momento di raccoglimento, di affrontare con maggiore ardire i più gravi problemi, che occupano la mente degli amministratori del Comune.

Certamente, in materia di pubblica amministrazione, possono, ed anzi devono esservi divergenze di vedute, perchè dalla serena discussione scaturisce appunto quel meglio, che noi tutti desideriamo anche se politicamente divisi. Ma non si può non dolersi, che si siano potute dire cose non esatte, che gettano la sfiducia sulla solidità finanziaria del Comune, con grave danno della nostra città.

La nostra Giunta vuole che l'Amministrazione comunale sia l'area di cristallo, in cui possano spingersi gli sguardi scrutatori e vigili di ogni cittadino; essa desidera sia in ogni parte vagliata e discussa tutta l'opera sua; ma fa appello alla lealtà ed equanimità di tutti, perchè allo spirito di parte venga anteposto sempre l'interesse del Comune.

Signori! io so che, pur mettendo tutto me stesso a contributo vostro e del Comune, renderò insufficienti i servizi; ma ci tengo a dichiarare che mi farò un ob-

bligio assoluto d'informare sempre i miei atti a sentimenti equanimi, alla più alta deferenza per voi, ed a quella imparzialità scrupolosa e serena, su cui non influiscono distinzioni di avversari o di amici.

Nostro solo ed unico obiettivo sia ora quello di amministrare sanamente e seriamente il Comune.

Le dimissioni del comm. Perissini accettate.

Sindaco. Prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno devo comunicare che la Giunta ha fatto pratiche presso il cons. Perissini perchè ritiri le dimissioni date. Il cons. Perissini rispose con una nobilissima lettera nella quale manteneva le sue dimissioni.

Il Consiglio prende atto delle dimissioni.

Oggetto 1. — Erogazione di lire 100 alla sezione udinese della Dante Alighieri.

Sindaco. Comunica che dal Municipio era stato invitato ad aderire al Convegno Regionale Veneto in protesta per i fatti di Innsbruck. Apprese stamane con dolore che l'autorità abbia impedito tale convegno.

L'oggetto viene approvato.

Oggetto 2. — Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale a sensi dell'art. 136 della legge comun.

Dopo brevi domande di chiarimenti mosse da alcuni consiglieri, l'oggetto viene approvato.

Oggetto 6 — Autorizzazione al Sindaco ad iniziare giudizio per ottenere il pagamento di lire 108 23, importo di gas. — Approvato.

Oggetto 7. — Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro alcuni utenti morosi dell'acquedotto. — Approvato.

Oggetto 8. — Convenzione con la Società italiana per le strade ferrate, esercente la Rete Adriatica, per attraversare con condutture elettriche la linea Mestre-Cormons. — Approvato.

Oggetto 9. — Piano regolatore del viale 23 Marzo. Permuta e acquisto di terreno. Paganini. Essendo proprietario di un fondo compreso nel piano regolatore, si assenta. Cuduguello. Chiede la sospensione. Il Consiglio approva.

Oggetto 10. — Costruzione di serre per le piante del Giardino Comunale. Pico. La nuova terra sarebbe da costruirsi in un fondo comunale annesso all'«Bifina del gas. La spesa ammonta a 2693 lire.

Measso. Chiede se tale terra d'urgente utilità. Pico. Sì, perchè l'attuale, costruita sul fondo De Pace, è quasi inservibile e non corrispondente agli scopi.

Prampero. Chiede se la costruzione della terra impedirà l'espansione dell'«Bifina del gas. Pico. Non crede. Per 10 anni l'«Bifina non ha bisogno d'essere ampliata.

L'oggetto viene approvato.

Oggetto 11. — Ratifica di deliberazione d'urgenza 29 novembre 1904 numero 13121 della Giunta Municipale relativa ad abrogazione della tabella di ripartizione per la tassa di famiglia approvata dal Consiglio comunale nella seduta 29 dicembre 1890 rimandato.

Oggetto 11 (bis). — Approvazione della nuova tabella di ripartizione della tassa di famiglia rimandato.

Oggetto 12. — Approvazione del Capitolato d'appalto per la costruzione della nuova strada di allacciamento della Via Bernardo De Rubis col Viale delle Ferriere.

Measso chiede l'ammontare della spesa. Pico. E' preventivata una spesa l. 2850.

L'oggetto viene approvato.

Oggetto 13. — Regolamento per l'applicazione della tassa sugli spettacoli pubblici.

Schiavi L. propone di inserire nel regolamento un articolo in questo senso: la Giunta potrà dispensare dal pagamento della tassa quegli spettacoli o trattamenti aventi scopo di beneficenza o di soccorso a istituti patriottici o civili.

Conti. Questa cosa fu discussa anche in Giunta, ma venne poscia abbandonata perchè non succedano dei malcontenti. La Giunta esenterà dalla tassa con speciale deliberazione quei spettacoli pubblici rivestiti quel carattere ricordato dal cons. Schiavi.

Measso. Chiede se sono soggetti a tassa anche i baracconi del giardino. Conti. Naturalmente.

Perissini. La Giunta deciderà ad ogni questione che rifletta l'essenziale della tassa.

Renier. Propone la soppressione dell'art. 3. del regolamento che dichiara esenti dalla tassa i balli dati nei cortili o in luoghi all'aperto.

Conti. Facendo ciò abbiamo creduto di dare una forma più democratica ai divertimenti popolari.

Renier. La vera democrazia è quella che suggerisce l'igiene e la moralità del popolo.

La proposta Renier dell'esclusione dell'art. 3 viene approvata.

Il regolamento viene poscia approvato.

Oggetto 14. — Civico Ospitale. Conto consuntivo 1902.

Renier. Dice che non si può dare un

voto cosciente. Diversi consiglieri non possono farlo coscientemente non avendo potuto esaminare il consuntivo. Propone la sospensiva.

Parlano ancora brevemente Driussi e Renier, poscia l'oggetto viene rimandato ad altra seduta. Così pure anche l'oggetto 15 che tratta sul conto consuntivo del 1903 dell'ospitale.

Nomine e surrogazioni.

Per la commissione direttiva del Museo Friulano e Biblioteca: Dal Puppo prof. Giovanni conservatore, Lazzarini prof. Roberto e Pierpaoli prof. Nazzarano. Per la Commissione daziaria: Bardusco cav. Luigi, Diana Lodovico, Magistris Pietro, Salgadori Vittorio e Cappellari avv. Pietro.

Per il consiglio d'amministrazione della Stazione agraria: Schiavi avv. cav. Luigi Carlo.

Delegato Comunale nel Consorzio per Tram Udine-S. Daniele: Pico Emilio.

Revisore dei conti: Gori Giuseppe, Bigotti Enrico, Broili Enrico, Belgrado Orazio e Measso avv. cav. Antonio.

Pel Consiglio Scolastico Provinciale: Bouini prof. cav. Piero e Canelli avv. Giuseppe.

Alla Commissione all'ornato: Del Puppo prof. Giovanni e Cuduguello ing. Enrico.

Al comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento: Malignani cav. Arturo.

Alla Commissione conservatrice dei monumenti: Del Puppo prof. Giovanni e Liso Leonardo.

Commissione per la tassa di famiglia: Murolo dott. Giuseppe, Brandis co. Enrico, Degani Luigi e Bsatini Giovanni.

Commissione per la revisione delle liste elettorali: De Pauli G. B., Larocca Paolo, Busetti Arturo, Lazzarini Alfredo, Pignat-Luigi, Del Negro Luigi, Doretto avv. Giuseppe, Vendruscolo Arturo, Cossio Antonio e Degani Luigi.

Commissione di vigilanza per le scuole comunali per l'anno scolastico 1904-05: Pico G. B., Paganini Camillo, Collovigh Luigi, Caratti nob. Lucia, Novelli Edvige Radina Giuseppe, Bessone Lorenzo, Tuminetti Giovanni, Zumpicchiatti Giuseppe, Riva Giuseppe.

Consiglio amministrativo della Cassa di Risparmio: Cuduguello ing. Enrico.

Al Consiglio amministrativo della Commissione Uccelli: Muzzatti Girolamo.

Alla Congregazione di Carità: B. uni Enrico e Flottieri Enrico.

Al Consiglio Amministrativo dell'Istituto Micezio: Brandis nob. Enrico, Presidente.

Al Consiglio amministrativo della Casa di Carità: Valentini dott. cav. Quattiero.

Al Consiglio amministrativo del Monte di Pietà: Braida cav. Francesco.

Al Consiglio amministrativo della Casa di ricovero: Antonini Lino.

Al Consiglio amministrativo della Confraternita dei calzai: Zaghis Luigi.

All'Ospizio cronici (in sostituzione del comm. D. Paolis eletto sindaco): Bardusco cav. uff. Luigi.

Seduta privata

Si accorda la concessione d'indennità di buona uscita alla ex bidella Antonia Nazzi; si approvano gli assegni ad personam ai bidelli delle scuole elementari, Luigi Bartolucci, Caterina Lovaria, Venuti e Maria Conti; la rettificazione di deliberazione della Giunta sulla nomina di maestro del Collegio Uccelli; l'aumento di salario al custode e sorvegliante del Macello Comunale; il compenso di buona uscita ai tre musicanti dispensati dal servizio e si rimanda ad altra seduta la proposta di promozione dalla seconda alla prima classe degli applicati, Plebani Alessandro e Furlani rag. Giovanni.

Sul concorso dei medici, al terzo riparto, venne nominato con 26 voti su 28 votanti, medico condotto, il distinto dottore Giulio Cesare, quel valente sanitario tanto noto per la sua intelligenza, ingegno ed amore nella sua umanitaria professione.

Al quinto riparto non venne nominato alcuno, poichè nessuno dei candidati ottenne la maggioranza dei voti prescritta.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero **209**

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Domenica 18 — Incar. Verbo.
Lunedì 19 — s. Nemesio v.

Fiere e mercati della provincia

Azzano X, Buttrio, Maniago, Palmanna, Pastan Schiavonesco, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Ajello, Aquileia.

Avviso ai cresimandi

Sua Ecc. Rev.^{ma} Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima in Udine a mezzodì, dal giorno di San Stefano 26 dicembre in poi, tutte le Feste.

Furto di frutta.

Da diverso tempo le frottivendole di piazza Mercatouovo si lagovano d'essere vittime di continui furti di frutta. Stamane alle 8 1/2 il vigile Lunazzi sorprese certo Stringhetti Umberto d'anni 20, mentre da una baracca rubava dei pomi e delle castagne.

L'arrestato venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Le case dei poveri

Una importante deliberazione della Congregazione di Carità.

Il Consiglio della Congregazione di Carità; Ricordato gli studi e le ricerche che i signori G. Batta Romano, Enrico Bruni e Luigi Pignat membri della Congregazione, ebbero a compiere anni addietro — quali privati — sullo stato delle abitazioni ove si trovano molti bisognosi della Città;

Ricordato che nella relazione allora da essi prodotta, si specificarono anche le vie ed i numeri delle case più in stato deplorabile istando perchè siano dichiarate inabitabili, studi comunicati alla Commissione per le case operarie e pubblicate in parte nella *Patria del Friuli* del 24 giugno 1903;

Ricordato che lo scorso anno la Congregazione aveva avuto affollamento dall'Onor. Giunta Comunale che si avrebbe provveduto alla costruzione di speciali case per i più bisognosi, ma di ciò non si è poi ulteriormente fatto alcun cenno;

Ricordato i continui rilievi fatti dalle Commissioni di Riparto che lamentano i poveri bisognosi siano in necessità di abitare ricoveri mancanti d'ogni mezzo igienico;

Delibera

di iniziare regolare denuncia all'autorità comunale ed occorrendo anche al pubblico, delle numerose costruzioni in città che solo un travestimento del senso di umanità dei proprietari e l'estremo bisogno negli utenti può concedere siano adibiti ad uso di dimora, e di invocare dai preposti alla salute e moralità pubblica, provvedimenti atti a ridurre le conseguenze di questa vergognosa condizione di cose.

Aggressione proditoria?

Il litografo Silvio Strigaro venne ieri visitato all'ospedale dal dottor Peratoner che gli riscontrò una leggera echimosi alla guancia sinistra ed altre leggere escoriazioni alla guancia stessa.

Lo Strigaro disse d'aver riportato quelle lesioni in seguito ad aggressione proditoria. Guarirà in 8 giorni.

Teatro Minerva.

Ieri sera al Teatro Minerva si diede una *poche* che stomaco parte dell'uditorio. Una dozzina di signore con tutto ciò ebbe la disinvoltura di andarci e di assistervi.

IN TRIBUNALE

Processo per diffamazione ingiurie e minacce.

Ieri è comparso davanti al Tribunale certo Francesco Tosolini detto *Bez*, da Treppo, macellaio, imputato di ingiurie, diffamazione e minacce in danno di don Giuseppe Comelli, cappellano dell'Ospedale Civile.

Presiedeva il pres. avv. Zanatta, P. M. cav. Merizzi.

Il Tribunale in base alle risultanze processuali, condanna il Tosolini a 6 mesi ed un giorno di reclusione e 310 lire di multa — lire 80 per la costituzione di P. C. — spese di processo e la rifusione dei danni da liquidarsi in separata sede.

Corriere commerciale

Grani.

In causa del tempo i mercati di questa settimana andarono deserti.

Frumento	da	all'ettolitro	18 50 a 19. —
	da semina		— a —
Granturco nuovo da	Lire	11 25 a 13. —	
Cinquantino	da	10 25 a 11 30	
Giallocino	da	13 50 a —	
Sorgorosso	da	8 65 a 8 50	
Castagne	da	12. — a 16. —	
Marroni	da	15. — a 20. —	
Fagioli	da	21. — a 35. —	

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Oggi alle ore 16 nella tarda età di 94 anni, oggi compiuti, passò a miglior vita la bell'anima di

Adelaide Del Col ved. Ferrari

munita dei conforti di nostra s. Religione. La figlia desolatissima Maria Ferrari ved. Valentini, i nipoti Eugenio e comm. Pio Vittorio Ferrari, i pronipoti, l'ingegnere Valentino Valentini ed i parenti tutti partecipano la mesta notizia, pregando esser dispensati da visite di condoglianza e da invio di corone.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 16 dicembre 1904.

I funerali avranno luogo domenica 18 alle ore 9 ant. partendo dalla casa propria numero 49 via Cussignacco.

UNA PRECE.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia Perissini ringrazia commossa l'intera Popolazione di Resiutta per la parte così vivamente presa al loro incancellabile dolore, e per avere resi così solenni, colla partecipazione di tutti, i funerali della loro benedetta Estiuta.

Ringrazia poi di cuore tutte le gentili persone di Moggiò, Chiusaforte e Gemoni, che vollero col loro intervento rendere maggiore la dimostrazione di conforto in così luttuosa circostanza.

Resiutta 17 dicembre 1904.

CURA delle sofferenze emorroidarie

Parere dell' Ill. Cav. Prof. Adolfo Fasano della R. Università di Napoli.

Sotto il nome di emorroidi si designano le dilatazioni delle vene del retto, che seguono a cause generali o locali di ristagno di sangue col sistema venoso addominale e che danno luogo col tempo alla formazione di *tumori varicosi, emorragie ed a disturbi generali e locali. Questi consistono in bruciore all'ano, tenesmo, dolori per ragadi, flebite, sintomi catarrali del retto. I disturbi generali consistono in pesantezza al basso ventre, flatulenza, dispepsia, alito fetido, cefalea, vertigini, disturbi psichici.*

Le cause degli emorroidi abituali, gli ostacoli alla normale per il ristagno di sangue, ecc. cura dovrà essere diretta ad e ad evitare il ristagno dei determinando delle scariche fluo di correnti sierose dal vale a diminuire la pressione vena porta ed a congestionare indirettamente anche gli organi ammalati. A tutte queste indicazioni rispondono mirabilmente i purganti salini e specialmente l'acqua Loser János *Fonte Palma*, i cui meriti sono noti per essere preferita ad essi. La dose per ottenere gli effetti utili varia da gr. 200 a 250, però volendo continuare per parecchio tempo la cura e per mettersi al sicuro delle recidive sarà bene usare non più di 100-150 gr. al giorno.



L'acqua minerale naturale "FONTE PALMA", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Fonte "Palma", e fac-simile:

Proprietario Loser János - Budapest (Ungheria)

Ditta PASQUALE TREMONTI UDINE - Via Poscolle - UDINE

Impianti completi di **Latterie**

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie, come Caglio, Tele, Termometri, Coloranti da burro e da formaggio, Fassere (talzi), ecc.

Il più razionale ed economico FORNELLO PER LATTERIE è il

Distributore del fuoco Brevetto Tremonti.

PREMIATA OFFELLERIA GIROLAMO BARBARO Via Paolo Caneiani - UDINE

Doni speciali per Santa Lucia - Natale e Capo d'Anno

Grande assortimento CIOCCOLATE FINISSIME di case Nazionali ed Estere Fondants — Biscotti delle migliori fabbriche — Mandorlate Torrone, Benevento al fondants, e al cedro — Vini e liquori sceltissimi

PREMIATA SPECIALITÀ DELLA DITTA: PANETTONI

SI assume qualunque ordinazione per NOZZE, BATTESINO, BUFFETS ecc. Si fanno, a richiesta, SPEDIZIONI DIRETTE

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

L. Cuoghi

UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

Grande Deposito

PIANOFORTI ORGANI

Armoniums, Piani melodici



Noli da L. 2 a L. 10 mensili

Casa di cura chirurgica

del **Dott. Metullio Cominotti**

VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Inserzioni

IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Dopo lo per Udine presso il farmacista **GIACOMO CONMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

"alla Loggia", Piazza V. E.

PER LA BELLEZZA

CONSERVAZIONE

dei CAPELLI

della BARBA

Specialità di
A. MIGNONE & C. - Milano

Premiati
colle più alte onorificenze
accordate alla profumeria.

CHININA-MIGNONE è la migliore delle acque igieniche per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare i capelli cadenti e la caduta dello scolorimento dei capelli e della barba ed invogliare lo sviluppo. Si vende in fiale da L. 1, 2, 3, 5, 10, 20, 50, 100. Più cent. 80 per un franco di porto.

TINTURA ITALIANA-MIGNONE è la migliore per tingere i capelli e la barba con facilità e speditezza. — Costa L. 1,50 la fiale; Più cent. 80 per la spedizione. 3 fiale per L. 4,50 e 3 fiale per L. 8 franchi di porto.

ANTICANIZ E MIGNONE Di soave profumo, serve per ridonare, in poco tempo, alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare né la bianchezza, né la pelle. — Costa L. 4 la bottiglia, per la spedizione cent. 80. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumerie. Deposito Generale di MIGNONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi, e Articoli per la Toileta e di Chinaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinaglieri, Profumi ed. Parfucchiieri, Bazar.

ELICINA-MIGNONE. Acqua innocua, che ha una magnifica, ma impareggiabile colore rosso, tutto ricercato ed apprezzato nei bagni e nei signori. — Costa L. 4 la fiale; Più cent. 80 per la spedizione. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

LA TINE DISTRIBUTORE con serbatoio per contenere da solo, omogeneamente e per bene, sia i capelli e la barba, qualunque acqua medicata, o tintura, senza macchiare né la bianchezza, né la pelle, con grande economia del liquido impiegato. Costa L. 4 con accessori. Aggiungendo cent. 80 per la spedizione a mezzo posta.

TINTURA MILANESE-MIGNONE perfezionata istantanea. — (In tre fiale). — Per tingere subito i capelli e la barba di un bel biondo, castano o nero. E' di certo e pronto effetto. — Costa L. 4 la scatola, per la spedizione aggiungere cent. 80. 2 scatole per L. 8 e 3 scatole per L. 11 franchi di porto.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorecè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/100

Pianeta reclame in tutti i colori a L. 23.50

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903



OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chinaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

● PREZZI MODICISSIMI ●



GIUSEPPE BONANNI

Recapito Piazza del Duomo, 11

UDINE — Laboratorio Via Aquileia, angolo Vicolo Stabernaio — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparati d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Si acquistano arredie paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta
Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma